

Mettiamo radici per il futuro: 4 milioni e mezzo di nuovi alberi in Emilia-Romagna

di [Federico Magnani](#), [Enrico Muzzi](#), [Rossella Guerrieri](#)



Il 26 settembre 2020, nella bellissima cornice dell'abbazia cistercense di Bobbio, è stato lanciato il progetto “**Mettiamo radici per il futuro**”, finanziato e fortemente voluto dalla Regione Emilia-Romagna. L'obiettivo del progetto è quello di piantare nei prossimi tre anni 4 milioni e mezzo di nuovi alberi (uno per ogni abitante della Regione) per contribuire alla **lotta al cambiamento climatico** e, nel contempo, **migliorare la qualità dell'ambiente** in cui viviamo. Dagli alberi possiamo ottenere

molte benefici, alcuni materiali, altri immateriali ma preziosissimi. Conosciamo tutti la versatilità straordinaria di una materia prima rinnovabile come il legno; meno evidenti sono invece altri benefici, come la capacità degli alberi di raffrescare le nostre città in tempi di “isole di calore”, di rendere più gradevole l'ambiente urbano e periurbano, di attutire i rumori del traffico. Oggi, di fronte alla crisi climatica che si prospetta sempre più imminente, la capacità degli alberi di sottrarre CO₂ dall'atmosfera, immagazzinandola nella loro biomassa e nei suoli, rappresenta poi una risorsa preziosa, che può dare un contributo fondamentale alle nostre politiche di mitigazione – pur senza costituire un alibi per non agire su tanti altri fronti, dalla riduzione dei consumi allo sviluppo di energie rinnovabili alla lotta alla stessa deforestazione.

Il potenziale della **riforestazione** a scala globale è grandissimo. Recenti studi hanno suggerito che questa possa interessare 900 milioni di ettari (circa 30 volte la superficie dell'Italia) senza intaccare quanto destinato alle colture agrarie e agli usi urbani; se riforestate, queste aree potrebbero immagazzinare 205 Gt di carbonio (pari a 25 anni di emissioni antropiche da combustibili fossili) (1). Non sorprende che questo abbia suscitato un'ondata di iniziative a livello globale, come la [One Trillion Tree Initiative](#) del World Economic Forum. Grande attenzione è stata riservata anche dal Governo italiano nel recente Decreto Clima (DL 111/2019), che ha stanziato 30 milioni di euro per progetti di riforestazione nelle città metropolitane.

In questo contesto, il progetto della Regione Emilia-Romagna costituisce un primo esempio virtuoso, che diverse altre Regioni si accingono a seguire. Il numero di nuovi alberi proposto sembra grandissimo, ed in effetti sta mettendo alla prova le capacità del sistema vivaistico regionale. Questi numeri vanno però messi in contesto. Non dimentichiamo che la Regione già ospita oltre 550 000 ha di boschi, per oltre un miliardo di alberi (2), e che la superficie forestale italiana si sta già espandendo naturalmente di quasi l'1% all'anno su terreni abbandonati dall'agricoltura nelle aree interne. Una goccia nel mare, dunque? No, anche perché il progetto “Mettiamo radici per il futuro” intende concentrare i suoi sforzi sulle aree urbane, periurbane e di pianura, particolarmente povere di alberi e dove maggiore è la necessità dei benefici immateriali del bosco: qualità dell'aria, mitigazione delle “isole di calore”, qualità della vita, creazione di corridoi ecologici essenziali per la biodiversità. Non solo: il progetto farà affidamento, soprattutto nella sua prima fase, sul diretto coinvolgimento di associazioni e cittadini, fornendo un'occasione preziosa di sensibilizzazione e impegno civico su un argomento importante come la lotta al cambiamento climatico. *Think globally, act locally.*

Il DISTAL è attivamente coinvolto in questo ambizioso progetto, finanziato dalla Regione con oltre 15 milioni di Euro su un periodo di 3 anni. Insieme ad altri partner, il Gruppo di Selvicoltura del DISTAL è stato coinvolto nella promozione e nel lancio del progetto. Ora è stato



chiamato a contribuire al Comitato Scientifico del progetto, che dovrà indirizzare e verificare l'efficacia delle sue azioni.

(1) Bastin, J.-F., Finegold, Y., Garcia, C., Mollicone, D., Rezende, M., Routh, D., Zohner, C.M., Crowther, T.W., 2019. The global tree restoration potential. *Science* 365, 76–79.

(2) Gasparini, P., Tabacchi, G. (Eds.), 2011. *L'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio. INFC-2005. Secondo inventario forestale nazionale italiano*. Edagricole, Milano.